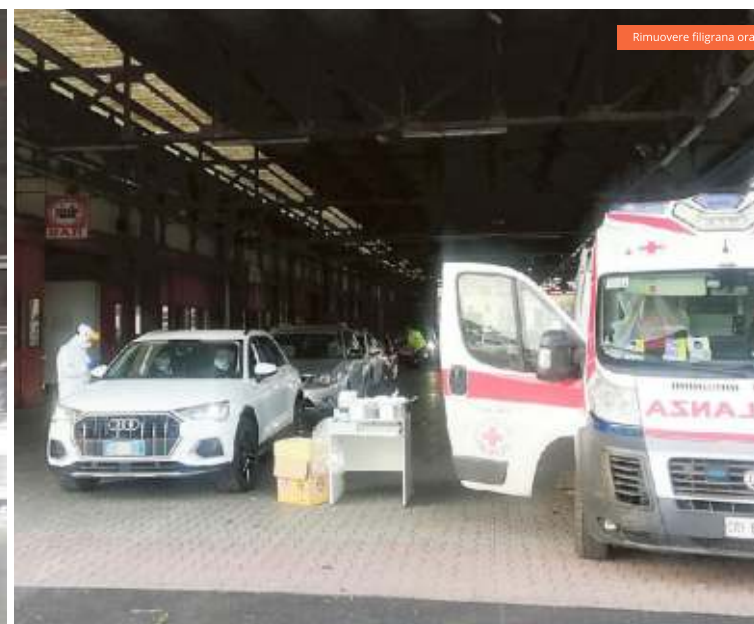




L'apertura del centro tamponi drive in nel mercato di Pilalunga. A sinistra, l'effettuazione del test, a destra in alto la preparazione dell'esame e sotto le auto in coda in attesa di entrare nel mercato

In un giorno oltre 400 tamponi nell'auto In coda a Pilalunga e al casello di Albenga

Qualche problema organizzativo presto risolto per testare le centinaia di cittadini che si erano prenotati tramite la Asl

Arianna Codato
Luca Rebagliati

Più di quattrocento tamponi raccolti in un solo pomeriggio nei due *drive through* allestiti dall'Asl. L'area del mercato ortofrutticolo del Pilalunga ha permesso di dare un'accelerata nelle convocazioni delle tante persone in attesa sia per un primo test Covid sia per la verifica di controllo che può portare alla fine dell'isolamento. Qualche complicazione in più ad Albenga dove l'avvio del nuovo punto per il *drive through* è slittato di un giorno, partendo ieri e non lunedì, senza il tendone, necessario agli operatori per custodire il materiale e cambiarsi. Nei prossimi giorni l'operazione proseguirà in diversi orari sia a levante che a ponente, dando ossigeno alle lunghe liste d'attesa del savonese, in aggiunta al nuovo punto che sarà allestito vicino al cimitero di Zinola dalla Croce Rossa per i medici di famiglia. Nel mercato ortofrutticolo di Pilalunga l'ampio piazzale ha consentito di smistare la lunga colonna di auto, togliendo il traffico dalla strada principale di piazzale

Amburgo. Ieri erano attese 230 persone, se ne sono presentate circa duecento, un buon risultato per un meccanismo che dall'inizio della pandemia ha faticato ad ingranare la marcia per l'ampio territorio da coprire, la forte richiesta e il poco personale a disposizione. Ad Albenga i medici della Marina Militare c'erano, ma il gazebo no e i test sono stati effettuati a cielo aperto. È successo ieri mattina vicino al casello autostradale, dove era stato annunciato in pompa magna l'allestimento della postazione per i tamponi in auto, la principale nell'intero ponente savonese, capace di effettuare 200 test quotidiani non solo per i residenti della città delle Torri, ma per l'intero comprensorio che va da Finale ad Andora. Dopo un primo rinvio dell'inizio dei test da lunedì a ieri (anche a causa dei lavori di asfaltatura della strada), finalmente i tre sanitari inviati dalla Marina hanno potuto raggiungere alle nove di mattina l'ampio parcheggio del casello autostradale dove però non hanno trovato il previsto e annunciato gazebo. Chiesto l'aiuto di un'ambu-

lanza per custodire e conservare il materiale, medici e infermieri non si sono persi d'animo e si sono messi al lavoro effettuando il test agli automobilisti che nel frattempo erano stati convocati dall'Asl. Secondo quanto riferito i tamponi effettuati sarebbero 200, cioè esattamente il numero originariamente previsto e ben superiore a quello dei tamponi che è possibile effettuare nell'altro *drive through*, ossia quello di

Il gazebo nel punto di raccolta ingauno non c'era, ma si è trovato il modo di procedere

piazza Petrarca, davanti alla Croce Bianca. Gli agenti della polizia locale hanno affiancato il personale sanitario regolando il traffico in entrata nel parcheggio per un paio d'ore, ma tutto sommato senza particolari problematiche grazie anche all'accessibilità del piazzale. Qualche impaccio in più per medici e infermieri, costretti a rimanere tutto il tempo all'aria aperta, anche

per le operazioni di vestizione e svestizione. I test proseguiranno anche nella giornata odierna e in quelle successive per i prossimi due mesi, nella speranza che le condizioni meteorologiche non si facciano più rigide, o che nel frattempo arrivi l'agognata ed annunciata tenda a proteggere dalle intemperie del clima invernale. In coda ieri pomeriggio si potevano osservare persone di ogni età: mamme con i figli, coppie di anziani, quarantenni e ventenni, quasi tutti in macchina, qualche temerario in motorino, forse per necessità. Tutti pazientemente in fila in attesa di effettuare il test e sperare in un risultato negativo che verrà comunicato in un paio di giorni. Per chi non ha sintomi evidenti e può recarsi in macchina all'appuntamento il sistema del *drive through* consente all'ufficio di Igiene di raggiungere molte persone rendendo più efficace lo screening sul territorio. Vietato però presentarsi se non si è stati convocati dagli uffici dell'Asl. Un problema questo che si è già presentato nei precedenti giorni. —

NELLA CAMERA CALDA IN VISTA DELL'INVERNO

Trasferiti in ospedale i test per gli alunni Ma la scelta non piace

Luisa Barberis

Tamponi scolastici nella camera calda dell'ospedale San Giuseppe di Cairo. È stato trasferito da Carcare a Cairo il punto tamponi dedicato ai bambini in età scolare, che in caso di necessità verranno convocati per essere sottoposti al test di controllo. In vista dell'inverno e di possibili nevicate l'Asl ha individuato uno spazio al coperto, in modo da dare continuità al servizio in un luogo protetto. Per questo motivo è stata scelta la rampa di accesso del Punto di primo intervento dell'ospedale San Giuseppe di Cairo, con ingresso da via Artisi (davanti alle scuole elementari).

I tamponi vengono effettuati in modalità *drive-through* e in numero esiguo, ma la

scelta ha tuttavia sollevato alcune perplessità: nonostante il Punto di primo intervento sia chiuso, quella è la rampa utilizzata anche dal 118 in partenza per interventi di soccorso e da eventuali ambulanze che debbono accompagnare i pazienti a sottoporsi a dialisi. A Carcare, tuttavia, il tendone che era stato montato all'esterno della sede Asl di via del Collegio è stato convertito e migliorato, continuerà a essere utilizzato dal personale della medicina territoriale per le operazioni di vestizione. Ieri il gruppo comunale di protezione civile di Carcare ha consolidato la struttura esterna e, grazie alla donazione della falegnameria Pirotto di Pallare, è stato realizzato un pavimento in legno per il personale d'inverno.